

Telethon Di Prisco nominato referente in Penisola



In occasione dell'inaugurazione della sede napoletana di Telethon in Piazza Fuga al Vomero, l'organizzazione che lotta da anni per la ricerca scientifica per vincere le malattie genetiche, ha nominato **Luigi Di Prisco** come referente per la Penisola Sorrentina ed i Monti Lattari. Alla presenza di **Antonio Annunziata**, coordinatore provinciale di Telethon e di **Fabrizia La Valle, Carlo Fornario, Riccardo Scivoletto**, membri della direzione centrale di Roma dell'organizzazione benefica che da anni si impegna per sconfiggere la distrofia muscolare e tutte le malattie genetiche, allestendo tra l'altro nel periodo di dicembre la tradizionale "maratona per la ricerca", è

stata inaugurata la sede operativa al Vomero nella centralissima Piazza Fuga. Durante la cerimonia d'inaugurazione venerdì scorso all'interno della nuova sede sociale, oltre ad essere esposti i bilanci sulle attività svolte sul territorio in questo periodo sono state avanzate tante nuove proposte che saranno intraprese in tutta la regione Campania nei prossimi mesi. Durante i lavori è stata anche ufficializzata la nomina di Luigi Di Prisco quale referente di Telethon per la Penisola Sorrentina ed i Monti Lattari. Dopo aver ricoperto il ruolo di Presidente dell'associazione Penisola Felix, di Presidente del Forum dei Giovani del Comune di Sorrento dal 2005 al 2007 ed attualmente il ruolo di consigliere, di delegato Regionale per il Servizio Civile, ora il giovane Luigi Di Prisco, sarà chiamato ad una grande scommessa quale quella di cercare di creare un movimento operativo intorno a Telethon anche in Penisola Sorrentina, terra ricca ma spesso poco vicina alla solidarietà. Il grande compito conferitomi dai

vertici regionali e nazionali di Telethon – commenta a caldo Luigi Di Prisco subito dopo la nomina - mi inorgoglisce notevolmente, perché questo incarico premia il lavoro svolto dal sottoscritto sul territorio peninsulare e non solo, negli ultimi anni. Svolgere delle attività sotto ogni profilo, giovanile, culturale o della solidarietà – continua Di Prisco – in penisola sorrentina è sempre più difficile per tanti motivi; quello che posso dirvi in questa fase è che già da subito stiamo lavorando alla realizzazione con alcuni imprenditori a delle iniziative da svolgere sul territorio già dal prossimo settembre, il tutto grazie ad alcuni amici imprenditori che oltre ad essere gestori di noti esercizi commerciali sanno coniugare anche attività di beneficenza. Io cercherò di fare il possibile affinché anche in penisola sorrentina si crei un nucleo operativo di Telethon in grado di far crescere il sentimento della solidarietà nei cuori di quanti più cittadini possibili, in quanto con il minimo sforzo si possono raggiungere grandi traguardi utili per tutti.

“Piazza Veniero, le ragioni del mio no al progetto”

Caro Direttore, non è affatto mia volontà voler trasformare il Suo rispettabile settimanale in una sorta di “blog cartaceo” ma desidero puntualizzare, in modi molto sintetici, alcuni punti colti nella lettera a Lei indirizzata dall'architetto Rossano Astarita e pubblicata sull'ultimo numero d'Agorà. Il mio giudizio sul progetto di Piazza Veniero, definito “liquidatorio”, è negativo nella sostanza. A mio modesto parere per la città di Sorrento è meglio avere un percorso archeologico piuttosto che avere, seppure in una bella ambientazione architettonica elaborata da un professionista stimato, un altro “beverage & food”. Punto. Questo volevo semplicemente dire. Ora ben volentieri noto, e faccio notare, che la mia “contestazione”, unita a quella dell'avvocato Nino Cuomo, è stata fatta propria da diverse associazioni. Quello che proprio non capisco è la “ferrea” volontà di voler difendere, a tutti i costi, “un progetto” che poteva anche essere cambiato in corso d'opera arricchendolo, oltre della bellezza e della valenza architettonica data dal professionista, anche... di cultura! Non vorrei mai pensare che la difesa fosse un'azione telecomandata. All'architetto Astarita dico che non ho mai criticato “il progetto” di rifacimento della piazza, ma ho criticato l'abbandono della “storia della Sorrento antica” a favore di attività di business “mangereccio”. Per quanto concerne poi l'essere tutti “commissari tecnici della nazionale, o quasi, architetti” ritengo che la “libertà” di avere un'opinione diversa dalla Casa Comunale rientri nei sani principi di dialettica, o critica, pura espressione di democrazia come pure criticare l'uso del denaro comunale che, alla fine, è denaro di noi cittadini... o sbaglio? Per terminare attendo con immenso piacere di ricevere dall'architetto Rossano Astarita la una copia del libro sul banchiere metese Tommaso Astarita per leggere una storia fantastica di un uomo fantastico e non certo per approfondire i rapporti fra “committente” ed “architetto” che non m'interessano affatto perché ognuno è libero di gestirli come detta la coscienza, per me vanno gestiti con etica e correttezza, oltre alla dovuta professionalità. Anche io invierò all'architetto un libro in dono dal titolo “Capitalismo opaco” scritto da Guido Rossi. Dal libro ho tratto alcune parole che da sempre fanno parte della mia vita e del mio modo d'essere, vale a dire il “cercare di capire” e la “forza di parlare, discutere”. Un grosso saluto all'architetto e su questa vicenda di “botta & risposta” chiudo definitivamente, ovviamente nello scritto epistolare con il professionista con il quale sono a completa disposizione per approfondimenti a “viva voce”. Caro Direttore mi scuserà se mi sono ripetuto sull'argomento e ringrazio per l'attenzione.

Gaetano Mastellone

“Lasciatemi cantare...” il sogno di Gennaro Sabatino

Il ritornello della famosa canzone di Toto Cutugno esprime bene il desiderio più profondo di **Gennaro Sabatino**: poter cantare e suonare con la sua chitarra, per sfiorare l'anima di quanti si lasciano catturare dal ritmo delle sue note. Santanellense classe 1963, Gennaro Sabatino è praticamente cresciuto a “pane e chitarra”, da quando la madre, agli inizi degli anni '70, portò in casa quello strumento musicale. Da allora Gennaro non ha mai smesso di coltivare il sogno di diventare un cantante: ha conosciuto molti interpreti della canzone napoletana e della musica leggera italiana come Buonocore e Gragnaniello ed ha partecipato a varie manifestazioni tra le quali le più recenti, il Premio Giano nel 2007 e il Fauto Rock Festival 2008, incoraggiato da **Benito Ferraro**, che sta credendo in lui. Suona e canta da autodidatta, esprimendo pensieri e sentimenti attraverso canzoni spirituali, di argomento esistenziale, ma anche d'amore. Come un pescatore che ha gettato le reti ed attende di darle su piene di pesce anche Gennaro Sabatino ha voglia di raccogliere i frutti del suo amore per la musica per condividere con un pubblico più vasto la sua passione e vedere finalmente realizzato il suo sogno. Per il 2009 si è posto la sfida di realizzare un CD contenente, ovviamente, le sue canzoni. Per il coraggio, la passione e la determinazione non possiamo che augurarli “in bocca al lupo!”, in attesa di ascoltare il suo disco.

Imma De Angelis



The Garden continuano le serate a tema

Il ristorante The Garden continua la serie di serate a tema. Questa volta ad allietare la cena del 22 settembre è una competizione tra chef. **Alessandro Garella, Luigi Tramontano e Saverio Gargiulo** si misurano nella preparazione delle pietanze: pescato di tonno, alici e ricciola in degustazione, “tre ravioli contro tre ravioli”, scaloppa di cernia farcito di funghi porcini su pomodori leggermente asciugati al sole e filetti di arancia al basilico. Il dessert è a cura di **Claudio Nefando**, giovane pasticciere emergente della Penisola Sorrentina, che si cimenterà nella preparazione di carpaccio di ananas con gelato al mango zenzero e sferette della tentazione su fragoline.

L'intera serata è accompagnata dalla degustazione dei vini sapientemente scelti dal sommelier **Gennaro Prisco**.